

LA CROCE VERDE OVADESE

«Non copriamo solo le emergenze. Tanti chilometri per i nostri pazienti»

L'associazione rimane un vero baluardo per un territorio soggetto a tagli e età media elevata

■ «Nelle ultime due ore il telefono non ha mai smesso di squillare». In attesa che sia terminato il restyling della storica sede acquistata un paio d'anni fa dall'Asl, l'ufficio principale dell'associazione è stato dirottato in una struttura provvisoria. Al suo interno direttore dei servizi e militi di supporto si cimentano in logistica per coprire le richieste in arrivo ogni giorno.

«L'emergenza - spiega Giuseppe Barisione, presidente della Croce Verde Ovadese - è solo una delle tante incombenze. Ogni giorno siamo al fianco di chi ha bisogno di prestazioni sanitarie e esami: in media parliamo di almeno 25 servizi giornalieri con tempi che si stanno allungando e numero più alto di chilometri da percorrere».

Ricambio difficile

Nel dettaglio parliamo di dialisi, visite con specialisti in provincia di Alessandria e qualche volta a Genova. Trasferimenti dall'ospedale.

«Con la Croce Bianca di Acqui - chiarisce Alberto Nicolai, direttore dei servizi - dobbiamo occuparci di un territorio molto ampio. La fortuna è quella di poter contare ancora su un buon numero di volontari da molti anni impegnati con noi. Mai fatti più recenti (il Covid in particolare ndr) hanno accelerato una transizione già avviata e allontanato nuovi potenziali militi».

In un territorio di sedici comuni che negli ultimi anni ha visto un calo demografico molto forte proprio nella fascia tra 25 e 40 anni trovare forze nuove diventa fondamentale. Il corso annuale partirà a settembre. L'intenzione era di avviarlo in primavera. «Ma gli iscritti - spiegano i formatori - erano pochi. Tra defezioni e altro, nella migliore delle ipotesi solo la metà viene inserita stabilmente nell'elenco dei volontari».

I ragazzi spesso faticano a impegnarsi anche perché diretti fuori città da esigenze di studio e lavoro. E così i progetti per il servizio civile rivolti a chi ha tra 18 e 28 anni diventano lo strumento più efficace, e meno macchinoso, per il reclutamento. «Lo scorso anno c'erano dodici posti per due distinti progetti. Ne abbiamo coperti la metà. Molti al termine rimangono con noi perché riconoscono il valore di un'esperienza che contribuisce a formarli».

Storie personali

Gli esempi sono molti. Andrea Volpara ha 25 anni, da poco laureato in psicologia, si è aggregato proprio nel 2020. «Il volontariato - spiega - ti insegna il valore del gruppo. A me poi è stato molto utile: ho capito che ogni paziente ha la sua storia, il suo modo di vivere la sua condizione». «A volte - conclude Barisione - si pensa al nostro impegno come a qualcosa di scontato. In realtà il rischio è che nei prossimi anni non si più così».

EDOARDO SCHETTINO

Il dono Nuova ambulanza

«Un autoparco moderno»

■ Un radicamento forte con il territorio e la popolazione. A testimoniare un gran numero di donazioni dai privati cittadini negli ultimi anni. L'ultimo esempio l'ambulanza inaugurata a giugno messa a disposizione dalla famiglia di Michele Gaggino per ricordare la moglie Giuseppina Testa e la figlia Dora. Si tratta di un mezzo allestito per il soccorso avanzato che entra a far parte di un autoparco molto ammodernato negli ultimi anni. «Siate orgogliosi del vostro impegno - ha spiegato Padre Ugo Barani, da sempre vicino all'ente, rivolgendosi ai militi - Questo è un mezzo tecnico. Ma sono la vostra sensibilità e la vostra dedizione a farlo funzionare».





VOLTI E MOMENTI Nelle foto singoli alcuni volontari più giovani. In alto a destra una squadra mostra il corretto distanziamento durante la pandemia

**Tempi più lunghi
per i servizi ordinari.
Ma, per essere pronti,
servono più militi**

**Un ricambio difficile
ma non rinviabile.
A settembre il corso
per formare i "nuovi"**

I NUMERI

40

**I minuti necessari
per raggiungere
i territori più lontani
in caso di servizi
oppure emergenze**

100

**Il numero di volontari
attivo in associazione
con presenza costante
sui tre turni giornalieri
coperti dall'ente**

25

**La media dei servizi giornalieri portati
a termine dalla Croce Verde Ovadese.
«Con tempi che si stanno allungando
e numero più alto di km da percorrere»**

Lavori in corso

Sede ammodernata
tra pannelli solari
e aspetti artistici

■ Una completa riqualificazione dei locali interni e del tetto. I lavori per la palazzina dovrebbero concludersi in autunno. In questo momento è in corso l'ammodernamento del piano terra dopo che le imprese si sono occupate della parte più alta. Con l'occasione l'associazione ha pensato anche di rendere il sistema più efficace dal punto di vista energetico con l'installazione di pannelli solari che dovrebbero coprire gran parte dell'approvigionamento necessario. Nel frattempo i volontari hanno anche curato il lato estetico. Sulla facciata principale Marco Tripodi si è occupato di dipingere lo storico simbolo dell'ente che da anni sintetizza lo stesso legame tra pubblica assistenza e donatori di sangue.

